



Il Municipio

Telefono 091 873 45 60
FAX 091 863 34 03
E-mail Municipio@ComuneRiviera.ch
Web <http://www.ComuneRiviera.ch>
Indirizzo: Piazza Grande 1, 6703 Osogna

Riviera, 17 dicembre 2019

Risposta all'interpellanza 29 ottobre 2019 presentata dai consiglieri comunali Patrizio Pellanda e Alessandro Moro avente per oggetto le esalazioni ambientali potenzialmente nocive della ditta AlpiAsfalt a Osogna

Signor Presidente,
signore e signori Consiglieri,

richiamata la risposta già fornita nel corso dell'ultima sessione del Consiglio comunale il Municipio, appena giunta l'interpellanza, aveva inoltrato le varie richieste alla Sezione della protezione dell'aria, dell'acqua e del suolo (SPAAS), al Medico cantonale e alla ditta AlpiAsfalt per la presa di posizione alle questioni di loro competenza.

A far stato la data odierna sono giunte le risposte della ditta AlpiAsfalt e della SPAAS. Quelle del Medico cantonale vi saranno comunicate nella sessione del prossimo 27 gennaio 2020.

Di seguito riportiamo, così come ricevute, le risposte fornite dalle parti chiamate in causa.

RISPOSTE ALLE DOMANDE POSTE ALLA DITTA ALPIASFALT

- 1. Nel 2019, da quando è ripresa l'attività e sino al momento di richiesta, per circostanza dettagliata, quante volte e in quali momenti della giornata (h24) è stato messo in funzione, per produzione e non, l'impianto AlpiAsfalt di Osogna? (richiesta documentazione)**
- 2. Per ogni messa in funzione con produzione, per circostanza dettagliata da giorno e ora, quale genere di miscele bituminose sono state elaborate? Con quali materiali riciclabili sono state mescolate? (richiesta documentazione)**

Risposta domande 1 e 2:

Alleghiamo una tabella (*consultabile presso la Cancelleria comunale*) che mostra quando l'impianto è stato attivo in correlazione al tipo di miscela prodotta.

Precisiamo che l'impianto può essere acceso solo se in produzione, non esiste un'accensione dell'impianto senza produzione.

Per una più facile lettura, qui sotto esponiamo i nomi delle miscele bituminose prodotte ed i materiali che sono stati impiegati per la loro composizione.

AC 8 N : sabbia+ pietrisco+ Bitume (nessun materiale riciclato)
AC 8 S : sabbia+ pietrisco+ Bitume (nessun materiale riciclato)
AC 8 Bordure: sabbia+ pietrisco+ Bitume (nessun materiale riciclato)

AC 8 H :	sabbia + pietrisco + Bitume (nessun materiale riciclato)
AC MR 8:	sabbia + pietrisco + Bitume (nessun materiale riciclato)
SDA 4-12 :	sabbia + pietrisco + Bitume (nessun materiale riciclato)
SDA 8-12 :	sabbia + pietrisco + Bitume (nessun materiale riciclato)
AC 16 N :	sabbia + pietrisco + Bitume (nessun materiale riciclato)
AC 16 N Ra:	sabbia + pietrisco + granulato d'asfalto riciclato+ Bitume
AC 11 N :	sabbia + pietrisco + Bitume (nessun materiale riciclato)
AC 11 S :	sabbia + pietrisco + Bitume (nessun materiale riciclato)
AC 11 H :	sabbia + pietrisco + Bitume (nessun materiale riciclato)
AC 16 S Ra:	sabbia + pietrisco + Bitume (nessun materiale riciclato)
AC 16 H :	sabbia + pietrisco + Bitume (nessun materiale riciclato)
ACT DS 16:	sabbia + pietrisco + granulato d'asfalto riciclato

ACT ed ACB 16 N (uguale composizione) sabbia+ pietrisco+ granulato d'asfalto riciclato+ Bitume
 ACT ed ACB 16 H (uguale composizione) sabbia + pietrisco + granulato d'asfalto riciclato + Bitume

ACT ed ACB 22 H (uguale composizione) sabbia + pietrisco + granulato d'asfalto riciclato + Bitume

ACT ed ACB 22 S (uguale composizione) sabbia + pietrisco + granulato d'asfalto riciclato + Bitume

ACT ed ACB 22 N (uguale composizione) sabbia + pietrisco + granulato d'asfalto riciclato + Bitume

AC EME C1: sabbia + pietrisco + granulato d'asfalto riciclato+ Bitume

AC EME C2 : sabbia + pietrisco + granulato d'asfalto riciclato + Bitume

AC 22 Rail: sabbia + pietrisco + granulato d'asfalto riciclato+ Bitume

ACF 22: sabbia + pietrisco + granulato d'asfalto riciclato +Bitume

Mix Fredda: sabbia + pietrisco + Bitume (nessun materiale riciclato)

3. Se vero, per quale motivo l'attività di elaborazione Alpiasfalt si concentra particolarmente (anche) nelle ore notturne?

L'attività produttiva viene implementata a dipendenza delle necessità e dei vincoli imposti dai committenti dei lavori di pavimentazione stradale.

4. Ci sono distinzioni tra le lavorazioni di miscele bituminose notturne e quelle diurne? In caso positivo chiediamo di precisare dettagliatamente tipologia di miscela, motivo e scopo di simili scelte.

5. Quante e quali sono le miscele bituminose elaborate la notte? (richiesta documentazione per tutti i punti)

5.1. Tutte queste miscele "notturne" sono state anche oggetto dei controlli di verifica (Cantone/SUVA)?

Risposta domande 4, 5 e 5.1:

Nello specifico le attività notturne si sono svolte:

- 16 / 17.4.19 (miscele prodotte: ACT 22 H)
- 05 / 06.7.19 (miscele prodotte: ACT 22 S)
- 15 / 16.7.19 (miscele prodotte: AC 11 H)
- 19 / 20.7.19 (miscele prodotte: AC 11 H e ACT 22 H)
- 03 / 04.9.19 (miscele prodotte: AC 16 N)

- 17 / 18.10.19 (miscele prodotte: AC EME C1 e SDA 8-12)

Per quanto concerne le attività notturne, non vi è nessuna miscela specifica: dipende semplicemente dalle richieste del progetto e dalla richiesta del committente.

In buona sostanza, tutte le miscele che vengono prodotte di giorno possono anche essere prodotte di notte in ugual maniera.

Le lavorazioni notturne sono richieste dai Committenti (Cantone ed USTRA) perché certe situazioni di viabilità sono gestibili unicamente di notte quando il traffico è contenuto.

La miscela AC 16 N è stata prodotta la notte del 03/04.09.19 ed è stata sottoposta anche alle misurazioni SUVA.

Nella tabella allegata (*consultabile presso la Cancelleria comunale*) troverete anche le miscele prodotte durante le notti del periodo richiesto.

6. Quando si sono verificati i controlli dell'Ufficio cantonale preposto, come pure della SUVA, quante e quali generi di miscela bituminosa sono state sottoposte ad analisi? (richiesta documentazione per tutti i punti)

6.1. Chi ha deciso quali miscele elaborare durante i controlli delle Autorità cantonali/SUVA?

Risposta domande 6 e 6.1:

Le richieste provenienti dalle autorità cantonali in merito alla sessione di misurazione si sono rivolte al rilevare tre famiglie di miscele; due con riciclato e una senza.

Non è stata fatta richiesta specifica sul nome.

Le miscele prodotte durante il campionamento Arcadia sono state:

- AC EME C2 RA e ACTDS16 RA sabbia + pietrisco + granulato d'asfalto riciclato + Bitume
- AC 22 Rail Ra e ACTDS 16 RA sabbia + pietrisco + granulato d'asfalto riciclato + Bitume
- ACTDS16 0%Ra : sabbia + pietrisco + Bitume

Per quanto concerne le miscele prodotte durante le misurazioni SUVA (12/3/19) vi riportiamo qui sotto le miscele prodotte durante il campionamento che sono state:

- AC 22 Rail Ra: sabbia + pietrisco + granulato d'asfalto riciclato + Bitume
- ACT 22 N Ra: sabbia + pietrisco + granulato d'asfalto riciclato + Bitume
- AC 16 N : sabbia + pietrisco + Bitume (nessun materiale riciclato)
- AC 11 N : sabbia + pietrisco + Bitume (nessun materiale riciclato)

Alpifalt ha scelto di analizzare queste miscele per verificare sia miscele contenenti granulato d'asfalto riciclato ma anche una miscela contenente solo sabbia/pietrisco e bitume.

Così facendo si è potuto campionare l'aria proveniente da due famiglie rappresentative di miscele che si possono produrre: miscele con granulato riciclato d'asfalto e miscele senza granulato riciclato d'asfalto.

6.2. Chi ha deciso i materiali, riciclabili e non, da aggiungere?

I materiali che sono stati impiegati sono quelli che Alpiasfalt usa normalmente per i propri prodotti, non si è trattata di una scelta tra vari tipi possibili perché le miscele sono composte dai seguenti materiali:

- Inerti
- Inerti da macinazione di ballast
- Materiale granulato d'asfalto
- Bitume

Sono state misurate due miscele contenenti granulato d'asfalto riciclato e una miscela senza granulato d'asfalto riciclato con lo scopo d'avere una misurazione rappresentativa dello scenario produttivo.

La miscela AC 16 N è stata prodotta anche la notte del 03/04.9.19.

6.3. In concomitanza ai momenti di questi controlli vi sono state anche delle segnalazioni di reclamazione dei nostri concittadini?

6.4. In caso positivo, chiediamo di produrre la documentazione di queste eventuali lamentele.

Risposta domande 6.3 e 6.4:

Il 12/3/19, durante le misurazioni SUVA, vi è stata unicamente una reclamazione da parte di una cittadina di Osogna, è però da precisare che l'impianto è stato acceso al mattino e spento alle 13.30 circa. E' poi rimasto spento fino al giorno successivo; la segnalazione è stata fatta alle 20.51 ad impianto spento.

In allegato la mail della segnalazione (Allegato 2 - *consultabile presso la Cancelleria comunale*).

7. Quali sono i materiali riciclati che vengono mescolati alle miscele bituminose prodotte ad Osogna? (richiesta documentazione per tutti i punti).

I materiali riciclati che usiamo per la produzione di miscele bituminose sono solo due :

- granulato riciclato d'asfalto
- inerti provenienti da macinazione di ballast ferroviario sottoposto a vagliatura e lavaggio.

Il granulato d'asfalto riciclato è il prodotto generato dalla macinazione di croste d'asfalto che provengono dalla rimozione di vecchie strade cantonali o autostradali.

Gli inerti provenienti dalla macinazione di ballast ferroviario, che sono utilizzati solo parzialmente nelle miscele prodotte, sono il prodotto risultante da un processo di lavaggio e successiva macinazione di un pietrisco recuperato dalla fondazione dei binari.

7.1. Chi sono i fornitori di questi materiali riciclati?

Per il granulato d'asfalto riciclato, i fornitori sono il Cantone in maggior parte e l' Ufficio Federale delle strade (USTRA). Tramite le imprese esecutrici, i fornitori fanno confluire questi materiali presso depositi o impianti di produzione di miscela bituminosa proprio per riciclarli e reintrodurli in nuove miscele bituminose.

Prima dell'utilizzo, il materiale viene analizzato per verificarne la compatibilità al reimpiego.

Alleghiamo la Dichiarazione di Prestazione comprensiva di analisi idrocarburi policiclici aromatico "PAK" (Allegato 3 - *consultabile presso la Cancelleria comunale*).

Gli inerti provenienti dalla macinazione di ballast ferroviario, che sono utilizzati solo parzialmente nelle miscele confezionate, sono il prodotto risultante di un processo di lavaggio e successiva macinazione di un pietrisco recuperato dalla fondazione dei binari.

Il materiale è prodotto dalla ditta Ennio Ferrari SA; tale materiale è stato analizzato ed è risultato idoneo al riciclaggio.

Alleghiamo le analisi eseguite su tale materiale (Allegato 4 - *consultabile presso la Cancelleria comunale*).

7.2. Chiediamo in particolar modo se corrisponde al vero che viene abbondantemente utilizzato anche il pietrisco ferroviario (i sassi che sostengono i binari ferroviari) e se, nel corso delle misurazioni di controllo cantonali/SUVA questo materiale è stato mescolato alla miscela bituminosa oggetto di verifica?

Questa domanda viene formulata perché questo è risaputo essere materiale riciclato che, nonostante le possibilità di pulizia, presenta pur sempre delle alterazioni di contaminazione (olio, liquidi, acidi, ecc..). Quindi, se mescolato alla produzione di una miscela bituminosa, come pure altri a na loghi materiali, produce anch'esso particolari esalazioni di certo non salutari.

Come accennato ai punti precedenti, viene utilizzato parzialmente materiale proveniente dal lavaggio e di ballast ferroviario.

In allegato l'analisi eseguita dalla ditta Ennio Ferrari SA su tale materiale (Allegato 4 - *consultabile presso la Cancelleria comunale*).

Il materiale è stato utilizzato anche durante la produzione delle miscele durante i test cantonali/SUVA.

Durante i controlli sono stati pertanto analizzate miscele che contenevano sia inerte proveniente dalla frantumazione di ballast ferroviario e anche granulato d'asfalto riciclato.

7.3. In caso negativo, nelle circostanze di questi controlli, quale materiale, riciclabile e non, è stato mescolato alle miscele bituminose?

Sono stati impiegati sia granulato d'asfalto riciclato e materiale proveniente da ballast ferroviario.

8. Attualmente la ditta AlpiAsfalt dispone di una concessione o di una formale autorizzazione che nel frattempo giustifichi quello che, già a suo tempo, era uno spropositato e illegale aumento di produzione? (richiesta documentazione per tutti i punti)

8.1. Chi è la persona fisica, responsabile per Alpiasfalt, che ha deciso di aumentare la produzione illegalmente senza essere in possesso di alcun permesso?

Inizialmente la produzione era prevista unicamente per l'uso esclusivo del settore pavimentazione della ditta Ennio Ferrari SA.

Successivamente e a seguito della partecipazione della stessa a consorzi per importanti cantieri USTRA, vi è stato un aumento come normale conseguenza di questi fatti.

9. La ditta AlpiAsfalt produce anche altro genere di miscele bituminose, oltre alle 38 tipologie ufficialmente riportate nel proprio sito internet? In caso positivo chiediamo quante, quali e per quale motivo non figurano nell'elenco e se queste sono mai state sottoposte ai controlli delle Autorità cantonali preposte a tale scopo/SUVA. (richiesta documentazione per tutti i punti)

Le miscele riportate in allegato e a pagina 3 della presente rappresentano quanto attualmente prodotto nel corso del 2019 (Allegato 1 - consultabile presso la Cancelleria comunale).

Tra le miscele non tecnicamente omologate, troverete una miscela denominata MIX freddo che è una semplicissima miscela costituita da solo inerte e bitume, al quale viene aggiunto un olio che la rende adatta alle riparazioni e rappezzi invernali.

Questa miscela viene prodotta due-tre volte all'anno e non ha mai generato reclamazioni dalla popolazione.

Troverete anche una miscela denominata "Bordure" anch'essa costituita di soli inerti e bitume che viene prodotta per la costruzione di piccoli bordi a ridosso di tratte autostradali.

Osserviamo che queste miscele non contengono riciclato d'asfalto.

Osserviamo che la pubblicazione delle Dichiarazione di Prestazione non è un obbligo.

Queste miscele non sono state oggetto di controlli cantonali/SUVA

9.1. In caso positivo, quando e quante volte sono state prodotte queste miscele che non figurano all'impianto Alpiasfalt di Osogna?

Mix Freddo prodotta il

17/5/19 (8.20-9.21)

27/8/19 (15.24-16.06)

9/10/19 (14.03-14.42)

Bordure

12/4/19 (7.18- 7.25)

21/8/19 (8.26 - 8.30) + (11.35-11.38)

27/8/19 (15.24-16.06)

22/10/19 (7.09- 7.17)

La composizione delle miscele è sempre costituita da inerti + bitume + eventuale riciclato d'asfalto. Il diverso dosaggio di un inerte, più o meno grossolano, a discapito di un'inerte più fine e l'uso di un bitume più o meno molle determina il cambiamento della prestazione meccanica della miscela e di fatto il nome.

Un impianto pertanto, può produrre anche altre miscele cambiando questi rapporti di dosaggio, anche di sua invenzione ma le materie che vengono impiegate per confezionarla sono sempre le medesime.

10. Da quando è stato posato il naso elettronico chiediamo in che momenti è stato messo in funzione l'impianto e per quanto tempo (con o senza produzione). Esempio: il 23.10.2019 dalle 07:30 alle 08:30 circa (richiesta documentazione)

Il naso elettronico installato nell'abitato di Osogna è stato installato dal Politecnico di Milano in data 13.9.19 e rimosso il 5.11.19.

Il naso elettronico è uno strumento che rimane acceso e registra 24 ore al giorno per tutto il periodo. Tutto il controllo in merito all'elaborazione dei risultati e delle analisi è supervisionato dalla SPAAS; Alpiasfalt non segue questo processo per trasparenza nei confronti delle autorità e dei cittadini.

Nella tabella allegata troverete gli orari di attività dell'impianto durante il periodo di misurazione dell'impianto elettronico (Allegato 5 - *consultabile presso la Cancelleria comunale*).

11. L'implosione di un silos dell'impianto avvenuta più di un anno fa, tuttora danneggiato, non è un altro indicatore di quanto invero non sia prioritario per la ditta metter tutto in regola?

Per quanto concerne il riferimento al silo danneggiato, non vediamo pertinenza tra la vostra osservazione ed il tema in oggetto.

12. Chiediamo, loro tramite, di ottenere copia del contratto d'affitto che il Patriziato ha stipulato con la ditta; contratto che, ci risulta, contiene clausole particolarmente restrittive sull'utilizzo del sedime.

Alpiasfalt non è tenuta a divulgare informazioni riservate senza l'accordo della controparte inoltre, la domanda non ci sembra pertinente con il tema in oggetto.

RISPOSTE ALLE DOMANDE POSTE ALL'UFFICIO DELL'ARIA DEL CLIMA E DELLE ENERGIE RINNOVABILI

1. Chiediamo venga fatta una richiesta per ottenere un documento ufficiale firmato dal responsabile di questo Ufficio cantonale, su cui, nero su bianco, venga confermato che ogni esalazione prodotta dalla ditta AlpiAsfalt di Osogna in fase di produzione e non, passata e recente, non è mai stata e non è di pericolo per la salute pubblica. Come d'altronde più volte ribadito verbalmente dai loro uffici.

La SPMS è il servizio competente per l'applicazione della Legge federale sulla protezione dell'ambiente (LPAmb) e, in particolare tramite l'UACER, dell'Ordinanza federale contro l'inquinamento atmosferico (OIAAt). La verifica della qualità dell'aria e del rispetto dei valori limite per le varie sostanze da parte degli impianti industriali è sicuramente tra i compiti principali. In questo senso, la SPMS non è tenuta a stabilire la pericolosità di sostanze per la salute pubblica, in quanto, da una parte, non ha le competenze e le conoscenze necessarie, dall'altro, già i valori limite sono stabiliti in modo tale che, se rispettati, non sussista pericolo per la salute pubblica.

Nel caso specifico della produzione di asfalto è risaputo che una sostanza rilevante per la salute pubblica sono gli IPA (Idrocarburi policiclici aromatici, meglio conosciuto con l'acronimo PAK o PAH). Oggigiorno i bitumi usati per la produzione di asfalto sono, proprio per questo motivo, liberi da PAK. Con l'utilizzo di riciclato d'asfalto nella produzione di miscele bituminose, soprattutto se utilizzato a caldo, c'è il pericolo di avere PAK derivanti da asfalti posati in passato, ma in Ticino gli asfalti, anche datati, non presentano PAK o solo in quantità irrilevante, e vengono controllati al momento della rimozione del manto stradale.

Queste sostanze sono definite cancerogene (secondo OIAt, All. 1, cifra 8) e hanno un limite di emissione (cioè in uscita dall'impianto) di 5 mg/m³ con un flusso di massa di almeno 25 g/h.

Le analisi delle sostanze PAK (nello specifico Benzolo e 1,3-butadiene), avvenute presso tutti gli impianti dello stesso tipo in Ticino attestano che le emissioni non presentano PAK o solo in quantità largamente sotto i limiti.

Benché questi dati siano rassicuranti, si è ben coscienti delle preoccupazioni della popolazione, che non sono certo sottovalutate. Pertanto si è approntato un monitoraggio delle immissioni di PAK e di sostanze organiche volatili (che causano l'odore tipico di bitume), in punti d'esposizione rappresentativi, così da poter valutare se la qualità dell'aria sia pregiudicata dalle emissioni dell'impianto.

I primi risultati dimostrano l'assenza di PAK (tutti i diversi tipi di PAK sono sotto la soglia di detezione analitica) e la presenza di poche sostanze organiche, per le quali però non ci sono limiti di legge ma valori indicativi, che in ogni caso sono sempre rispettati. I valori riscontrati ad Osogna sono, per alcune sostanze, leggermente superiori rispetto a quelli rilevati in un punto neutrale, cioè lontano dall'impianto (posizionato nel nucleo di Iragna). Una valutazione più approfondita potrà essere fatta solo quando dopo aver eseguito le misurazioni previste nel corso del 2020, durante i periodi di forte produzione.

2. Le analisi eseguite nel 2016 dalla ditta Arcadia Consultins s.r.l di Lonate Pozzolo (I), hanno valenza legale in territorio elvetico? La Svizzera ha rinomati istituti riconosciuti a livello mondiale certamente capaci di svolgere questo genere di verifiche/controlli: per quale motivo non si è optato per uno di loro?

Nel 2016, ritenuta l'urgenza di procedere, a fronte delle segnalazioni ricevute, e data l'indisponibilità a corto termine di ditte svizzere in grado di misurare le installazioni di miscela per l'asfalto, la ditta AlpiAsfalt SA si è rivolta alla ditta italiana Arcadia, previo consenso dell'autorità cantonale (UACER). La ditta scelta utilizza le stesse metodologie e rispetta le norme stabilite dalle raccomandazioni dell'Ufficio Federale dell'Ambiente (UFAM). Si ricorda inoltre, che durante le giornate di misura, un funzionario dell'UACER era presente sul posto e ha potuto assicurarsi della conformità della metodologia utilizzata.

I risultati di tali analisi, contrariamente a quanto asserito dagli interpellanti, sono largamente entro i limiti (i PAK non erano misurabili in quanto sotto la soglia di detezione dell'apparecchio di misura). Anche le analisi effettuate dall'UACER stessa nel 2014 (senza analisi PAK) erano largamente conformi alla legge.

Secondo l'ultima analisi delle emissioni, eseguita nel 2019 da una ditta svizzera, le emissioni di inquinanti sono sotto i limiti di legge, compresi i PAK.

3. Si fanno garanti e si assumono la responsabilità per tutte le 38 tipologie di miscele bituminose prodotte dalla ditta AlpiAsfalt di Osogna? In caso negativo come intendono procedere? Chi di loro si assume la responsabilità diretta per la metodologia di gestione del problema che, a noi, pare incomprensibilmente presa alla leggera, visto il tempo trascorso dalla prima segnalazione ufficiale e vista la situazione attuale?

Le diverse tipologie di miscele bituminose differiscono per granulometria degli inerti (sabbie e ghiaie), per la percentuale di riciclato da asfalto (aggiunto a caldo o a freddo) e per il tipo e la quantità di bitume. Le eventuali esalazioni nocive e gli odori provengono in

parte dal riscaldamento degli inerti, dall'inserimento a caldo dell'asfalto riciclato e in parte dai bitumi al momento della miscelazione.

Poco meno della metà delle miscele bituminose prodotte sono fatte solo con inerti vergini. Nel 2019 il 35% dei quantitativi prodotti erano miscele con riciclato inserito a freddo, e solo il 23% con riciclato d'asfalto riscaldato prima dell'immissione nel miscelatore.

Le differenti caratteristiche dei vari bitumi non implicano variazioni delle eventuali sostanze emesse.

Nella misurazione delle emissioni del 2019 è stata fatta con la tipologia di miscela più usata, con l'immissione di riciclato a freddo. Per la misurazione del 2020 verrà chiesto di produrre un'altra miscela, con l'immissione a caldo del riciclato.

La valutazione dei dati registrati dal naso elettronico (esposto a Osogna in settembre-ottobre 2019) verterà anche su questo aspetto, in modo da verificare eventuali correlazioni tra odore molesto e tipo di miscela bituminosa prodotta.

4. Considerato il perdurare di questa irrisolta e notevole problematica chiediamo vostro tramite alla SPAAS di ufficializzare formalmente colui che è responsabile e garante per tutto quanto riguarda le problematiche sulla vicenda Alpiasfalt di Osogna (passate e presenti)

Il Comune è l'autorità decisionale e di controllo in ambito edilizio. Esso, nel caso di verifiche concernenti il rispetto di condizioni inserite in licenza edilizia che toccano settori ambientali, può usufruire del supporto dei servizi cantonali competenti che collaborano con il Comune, con l'obiettivo di far rispettare le normative di propria competenza.

Nel caso specifico, si può affermare che la collaborazione tra il Municipio di Riviera e la SPMS è stata positiva. In quest'ottica, sarà importante che il Comune si adoperi affinché si attivi la procedura per la domanda di costruzione relativa all'attuazione dei primi provvedimenti e, in un secondo tempo, con la domanda per l'aumento del dimensionamento dell'impianto con relativo esame dell'impatto sull'ambiente, così da poter ridurre la molestia il più presto possibile.

5. Vedi foto pag. 6 - Queste situazioni che concernono il sedime Alpiasfalt di Osogna, sono legali? A norma? Il tombino che raccoglie questi liquidi è apposito o si tratta di un tombino comune? Auspichiamo che le verifiche di controllo in fase di produzione eseguite dalla SPAAS, per cui da subito chiediamo formale copia, abbiano permesso di constatare e protocollare anche questo genere di situazione. Ce l'auguriamo, ma siamo altresì certi che, senza difficoltà o riserve, saprete fornirci tempestiva risposta. Ad ogni modo ci sentiamo in dovere di richiamare la vostra attenzione e farci da portavoce anche su questi particolari aspetti.

A norma di legge le acque meteoriche dei piazzali devono essere smaltite per infiltrazione o in canalizzazione acque chiare. Nel caso specifico, il tombino della foto scarica nella canalizzazione acque chiare, quindi in modo conforme, benché il progetto autorizzato dalla licenza edilizia prevedesse una fossa d'infiltrazione.

L'autorità cantonale ha in ogni caso richiesto che, nell'ambito della nuova domanda di costruzione, sia riverificato tutto il concetto di smaltimento delle acque meteoriche.

RISPOSTE ALLE DOMANDE POSTE AL MUNICIPIO

Al Municipio viene chiesto:

- 1. Di verificare, in presenza di uno specialista neutro, tutta la documentazione specialistica prodotta dalla ditta AlpiAsfalt a seguito di questa interpellanza, come pure tutta la documentazione inerente questo caso (analisi, studi e tabelle prodotte nel corso di questi anni). Lo scopo è quello di poter trarre nuove conclusioni e avere un ulteriore responso di base in merito.**

Come da vostra proposta, il Municipio è intenzionato a procedere alla verifica tramite uno specialista esterno.

- 2. Di procedere in forma indipendente con delle verifiche ed eventuali perizie che permettano di ottenere risultati oggettivi (comprehensive di controlli a lungo termine sulla situazione dell'aria nel quartiere di Osogna - nel periodo produzione Alpiasfalt -, da eseguire a libera scelta, evidentemente all'insaputa della ditta Alpiasfalt e ogni suo referente). Questa soluzione, già condivisa ed avallata, come principio, dal Municipio in una delle precedenti sedute del Consiglio Comunale, è l'unica a nostro avviso che garantirebbe una completa trasparenza e ineluttabilità dei risultati.**

Il Municipio procederà come proposto dagli interpellanti.

- 3. Visto il crescendo di problematiche, quale misura d'urgenza, imporre alla produzione di miscele bituminose della Alpiasfalt di Osogna il limite massimo stabilito nel contratto, cioè un totale di 15 mila tonnellate annue massime.**

Alla ditta AlpiAsfalt, il 29 ottobre 2019, è stato intimato un ordine di limitazione dell'attività (ribadito e riconfermato in data 4 dicembre 2019) per il rispetto della quota di produzione approvata in sede di licenza edilizia, pari a 15'000 tonnellate di miscele bituminose con riutilizzo di un massimo di croste d'asfalto frantumate pari a 525 tonnellate.

- 4. Verificare, anche per il tramite delle preposte Autorità cantonali, tutte le possibili sanzioni amministrative e non, conseguenti all'aumento di produzione illegale deciso ed attuato dalla ditta Alpiasfalt di Osogna (periodi conosciuti).**

Il Municipio verificherà con l'Autorità superiore l'eventualità di procedere con delle sanzioni nei confronti della ditta AlpiAsfalt.

- 5. Vedi foto pag. 6 - queste situazioni rispettano la Legge e le norme edilizie comunali?**

Vale quanto risposto dalla SPAAS al punto 5.

Il Municipio



Riviera, 16 novembre 2021

COMPLEMENTO DI RISPOSTA ALL'INTERPELLANZA DEL 29 OTTOBRE 2019 PRESENTATA DAI CONSIGLIERI COMUNALI PATRIZIO PELLANDA E ALESSANDRO MORO AVENTE PER OGGETTO LE ESALAZIONI AMBIENTALI POTENZIALMENTE NOCIVE DELLA DITTA ALPIASFALT A OSOGNA

Signor Presidente,
signore e signori Consiglieri,

richiamate le risposte già presentate nel corso delle sessioni del Consiglio comunale del 17 dicembre 2019 e del 27 gennaio 2020, il Municipio fornisce di seguito un complemento di risposta all'interpellanza in oggetto.

A tal proposito, vengono esposti in modo riassuntivo i risultati e le conclusioni del rapporto redatto dalla ditta specializzata KBP GmbH di Berna, alla quale il Municipio ha richiesto un parere indipendente in merito alle emissioni e immissioni derivanti dalla AlpiAsfalt SA, nonché quelli del rapporto della Sezione della protezione dell'aria, dell'acqua e del suolo (SPAAS) relativi al monitoraggio delle immissioni di inquinanti nei pressi della predetta produzione di asfalti.

Per chi è interessato a ottenere informazioni dettagliate sugli studi effettuati, entrambi i rapporti sono consultabili presso la Cancelleria comunale.

Rapporto KBP GmbH

Nel rapporto si premette che l'impianto di AlpiAsfalt SA funziona per circa 140 giorni all'anno nei giorni feriali dalle ore 6 alle 19. Non vi è nessuna attività nei mesi di dicembre e gennaio. La produzione dell'impianto di miscelazione è tra le 80 e le 120 t/h, secondo l'imprenditore. Attualmente vengono prodotte 15'000 t di asfalto. In base alle informazioni fornite dall'imprenditore, è possibile un futuro aumento del volume di produzione (previa presentazione di una domanda di costruzione e con ottenimento della licenza edilizia) fino a 44'000 t all'anno. In base alla quantità di lavorazione, 15'000 t sono prodotte in circa 150 ore all'anno, mentre una lavorazione di 44'000 t corrisponde a circa 440 ore di funzionamento dell'impianto.

Nel corso del 2020 sono stati studiati l'emissione di sostanze inquinanti (ossia le emissioni a camino) da parte di AlpiAsfalt e il suo impatto sulle zone residenziali di Osogna (ovvero le immissioni). In tal senso, le misurazioni delle emissioni di inquinanti e di odori sono state effettuate al camino industriale dell'impianto. Inoltre, è stata fatta una previsione delle immissioni, che calcola l'impatto delle emissioni di inquinanti e odori sulle zone residenziali limitrofe di Osogna.

Per quel che riguarda l'emissione di inquinanti è stata analizzata l'aria di scarico delle seguenti sostanze: carbonio, monossido di carbonio, ossidi di azoto, polvere e benzene.

I risultati delle misurazioni delle emissioni hanno mostrato che tutti gli inquinanti rispettano i valori limite di emissione precauzionali indicati dall'Ordinanza federale contro l'inquinamento atmosferico (OIA) e precisamente nell'allegato 2 numero 14.

Per quanto attiene alle emissioni di odore sono stati raccolti 3 campioni di odore dal camino industriale e analizzati olfattometricamente presso il laboratorio di KBP GmbH.

Ne è risultato che le concentrazioni di odori sono ben al di sopra di 300 ouE/m³, di conseguenza c'è da aspettarsi (secondo la raccomandazione sugli odori della Confederazione) che durante il funzionamento dell'impianto si verifichino eccessive immissioni di odori.

L'obiettivo dell'analisi era quello di scoprire in che modo le emissioni di inquinanti e di odori della AlpiAsfalt si ripercuotono sulle zone residenziali di Osogna. A tale scopo KBP GmbH ha preparato una previsione delle immissioni utilizzando dei modelli scientifici (denominati GRAMM/GRAL).

Tale previsione è stata effettuata sulla base del funzionamento attuale dell'impianto e della situazione attuale delle emissioni.

Per quel che riguarda le immissioni di inquinanti la valutazione ha considerato gli inquinanti significativi per gli impianti di asfalto: ossidi di azoto, monossido di carbonio, polveri sottili e benzene (carichi annuali e a breve termine).

I risultati di tale previsione possono essere riassunti come segue:

- il modello di dispersione corrisponde al sistema dei venti di valle. Ciò significa che le zone a sud/sud-est dell'impianto (centro del paese di Osogna) sono le più inquinate. Il massimo secondario si trova a nord dell'impianto;
- nelle zone residenziali di Osogna, tutti i valori di immissione calcolati per gli inquinanti valutati sono ben al di sotto dei limiti prescritti dalla legge. Anche tenendo conto delle incertezze legate al modello e di qualsiasi inquinamento di fondo esistente, è improbabile che vengano superati i valori limite;
- anche con un aumento di 3 volte dei valori calcolati delle emissioni (corrispondenti all'eventuale aumento previsto della produzione), non è probabile che i valori limite delle immissioni vengano superati.

Per quel che concerne gli odori, nelle zone residenziali, secondo le raccomandazioni della Confederazione sugli odori, è consentito un massimo del 10% di ore di odore all'anno (pari a 876 ore). I valori per gli edifici residenziali più vicini all'impianto sono attualmente del 5% di ore di odore all'anno; nello scenario con aumento della produzione le ore di odore all'anno sono del 7%.

Va specificato che quando l'impianto è in funzione provoca eccessive ore di odore nelle zone residenziali di Osogna, essendo il valore al di sopra del 10% delle ore di odore. Tuttavia il criterio di valutazione per la raccomandazione sull'odore è solo la percentuale di ore di odore all'anno. Poiché l'impianto funziona solo per pochi giorni all'anno, questo non comporta un eccessivo numero di ore di odore annuali.

Ciò significa che se l'aumento di produzione previsto porta a un aumento delle ore annuali di funzionamento dell'impianto, la situazione delle immissioni di odori deve essere rivalutata.

I risultati delle misurazioni e la previsione delle immissioni effettuati da KBP GmbH possono quindi essere riassunti come segue:

Emissioni

- I limiti di emissione precauzionali per tutti gli inquinanti sono ampiamente rispettati.
 - Il valore massimo raccomandato per le emissioni di odore non è stato rispettato.
- 

Immissioni

- La previsione delle immissioni ha dimostrato che i limiti delle immissioni per gli inquinanti valutati sono ampiamente rispettati. Di conseguenza, non c'è da aspettarsi un'eccessiva immissione di inquinanti nelle zone residenziali di Osogna.
- Attualmente AlpiAsfalt SA non provoca immissioni odorose eccessive nelle zone residenziali più vicine di Osogna. Tuttavia, questo si verifica perché AlpiAsfalt è attualmente in funzione solo per pochi giorni all'anno. Si è constatato che una volta in funzione, l'impianto provoca un'eccessiva immissione di odori. Tuttavia nelle zone residenziali per il 10% di ore in un anno le immissioni di odori sono permesse.

Secondo il calcolo del modello, l'eventuale rialzamento del camino a 35 metri non ha un impatto significativo sulla situazione delle immissioni a Osogna.

Si suppone che l'eventuale futuro aumento previsto della produzione non sia problematico in termini di emissioni inquinanti. Il calcolo del modello ha mostrato che anche con una triplicazione dei valori di emissione degli inquinanti, i valori limite di emissione nelle zone residenziali di Osogna vengono rispettati.

Per quanto riguarda la situazione degli odori, è in ogni caso da verificare se vengono rispettati i limiti di emissione precauzionali. Se, oltre all'aumento delle concentrazioni di odore, l'eventuale aumento previsto della produzione porta a un incremento del tempo di funzionamento annuale dell'impianto, la situazione delle immissioni di odore dovrà essere rivalutata, tenendo in considerazione che secondo le raccomandazioni federali un impatto fino al 10% delle ore annue (876 ore/a) è accettabile.

Rapporto SPAAS

La SPAAS ha redatto il suo rapporto a seguito delle analisi delle immissioni eseguite nel 2019 e 2020. Esso si basa sul rapporto del laboratorio esterno Carbotech, che ha seguito per la SPAAS le analisi. Le valutazioni sono state concordate, come richiesto dal Municipio di Riviera, con l'Ufficio del medico cantonale, precisamente con il signor Angelo Tomada, in accordo con il dottor Merlani.

Oltre allo svolgimento di analisi delle emissioni dell'impianto (le quali sono sempre state conformi ai limiti di legge), si è anche analizzato lo stato della qualità dell'aria nei pressi delle abitazioni di Osogna, vicine alla fonte delle emissioni.

Lo scopo era di determinare se è presente un influsso di AlpiAsfalt sull'aria che si respira nella zona nord di Osogna (quella più vicina all'impianto e da dove arrivano la maggior parte dei reclami), e, in caso affermativo, se questo è tale da essere preoccupante per la salute pubblica.

Si è cercato quindi di determinare le immissioni di alcune sostanze rilevanti, in termini assoluti, ma soprattutto di confrontare la qualità dell'aria in zona Osogna con le zone più distanti.

Le sostanze ricercate sono quelle che plausibilmente si possono liberare dal bitume e dalla produzione di asfalti e che possono essere causa degli odori, precisamente:

- 16 idrocarburi policiclici aromatici (IPA o PAH/PAK)
- 75 composti organici volatili (COV o VOC)

Il monitoraggio è stato effettuato in 3 periodi dell'anno e in 4 posizioni diverse. 2 punti nella zona interessata di Osogna (a nord e a sud-est del cimitero, a 600 metri rispettivamente a 700 metri da AlpiAsfalt) e altri 2 punti in una zona discosta non influenzata dalla produzione di miscele bituminose, nello specifico a Iragna e Cresciano, ma comunque con condizioni di qualità dell'aria simili.

La valutazione conclusiva del laboratorio specialistico (Carbotech) coinvolto nello studio dall'autorità cantonale ha stabilito che *"non è stato possibile dimostrare un'influenza misurabile dell'impianto di produzione di miscele bituminose sull'aria e sulla deposizione nei siti di monitoraggio selezionati. Una differenza tra i siti di riferimento (Iragna/Cresciano) e i siti sensibili (Osogna) non è per niente visibile per gli idrocarburi policiclici aromatici (IPA) e lo è in misura minima e non significativa per i composti organici volatili (COV).*

Tuttavia, è plausibile che gli odori siano percepiti a Osogna durante singoli brevi periodi di tempo, senza che abbia un effetto visibile sui valori misurati. Ciò è dovuto principalmente al fatto che gli IPA e altre sostanze coinvolte nella lavorazione dell'asfalto hanno talvolta soglie di odore molto basse. Un rischio per la salute dei residenti nelle vicinanze dei siti di misurazione sensibili non è evidente dai risultati delle misurazioni.

Gli esperti cantonali per la qualità dell'aria così come quelli dell'ufficio del medico cantonale sono concordi nell'esprimere le seguenti conclusioni:

- Le sostanze più preoccupanti per la salute sono gli IPA, e questi non sono stati riscontrati in nessun periodo e in nessun punto.
- Alcuni COV sono stati trovati, seppur in quantità ridotte, in concentrazioni maggiori nei siti vicino alla produzione di asfalti (Osogna) rispetto ai siti di riferimento.
- Tutte le sostanze, anche ad Osogna, hanno concentrazioni nella media di zone simili in Svizzera, e ben al di sotto dei valori "normali" riferiti all'interno degli edifici e non raggiungono neppure lo 0.001% dei limiti MAK.

Quindi il Cantone ritiene che, sulla base dello studio effettuato, ad Osogna non è presente una situazione preoccupante per quanto riguarda l'inquinamento locale e quindi anche per la salute pubblica.

Per concludere, e preso atto dei contenuti dei 2 rapporti, ribadiamo nuovamente che il Municipio è particolarmente sensibile alle preoccupazioni manifestate dagli interpellanti e alla salvaguardia della salute e della qualità di vita della popolazione.

In tal senso, anche se le analisi effettuate evidenziano che l'impianto di AspiAsfalt rispetta ampiamente i limiti di esposizione alle sostanze nocive, il Municipio continuerà a tenere sotto controllo la situazione, monitorando i dati delle annuali misurazioni delle emissioni. Inoltre si adopererà, in accordo con la SPAAS, per la regolare misurazione degli IPA e dei COV anche nel corso degli anni a venire.

Come abbiamo potuto leggere nello studio della KBP GmbH quando l'impianto è in funzione lo stesso provoca eccessivi picchi di odore sgradevole, con le conseguenze che questo comporta sulla qualità di vita della popolazione. Il superamento della concentrazione di odori è all'origine di questo disagio. Il Municipio è particolarmente preoccupato per questa situazione che potrebbe peggiorare nel caso di un ipotetico aumento della produzione di asfalto. Ci si impegnerà dunque affinché questa problematica sia costantemente monitorata.

Nel contempo si verificherà che venga rispettato quanto contenuto nella licenza edilizia dell'impianto, in particolare il divieto di superamento della quota di produzione di 15'000 tonnellate di miscele bituminose con riutilizzo di un massimo di croste d'asfalto frantumate pari a 525 tonnellate.

Inoltre, nell'ambito delle considerazioni e delle decisioni che scaturiranno in sede di elaborazione del PAC, il Municipio potrà fare delle riflessioni sulla possibilità di proibire la realizzazione di nuovi impianti simili sul territorio comunale, vincolando quanto definito mediante una variante di PR o inserendolo direttamente nella revisione globale.

Con la massima stima.

Il Municipio

